



19 milioni gli africani migranti nel continente

Rapporto dell'Onu

Di Redazione - venerdì 01 giu 2018

La migrazione africana potrebbe stimolare la crescita e trasformare positivamente la struttura dell'economia del continente. È la tesi di fondo del secondo il Rapporto sullo sviluppo economico 2018 dell'Unctad (Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo) in Africa: [Economic Development in Africa Report: Migration for Structural Transformation](#), pubblicato oggi. «I movimenti di popolazione attraverso i confini offrono spesso agli individui la possibilità di una vita migliore con i benefici sociali ed economici che si estendono ai paesi di origine e di destinazione, così come alle generazioni future», ha detto il segretario generale dell'Unctad, Mukhisa Kituyi. «La nostra analisi dimostra che ciò è vero per milioni di migranti africani e le loro famiglie».



«Eppure gran parte del discorso pubblico, in particolare per quanto riguarda le migrazioni internazionali africane, è pieno di idee sbagliate che sono diventate parte di una narrativa divisiva, ingannevole e dannosa».

La maggior parte dei migranti africani si muove all'interno del continente: nel 2017 19 milioni di migranti si sono trasferiti dentro l'Africa mentre sono stati 17 milioni gli africani che hanno lasciato il continente. Ma il divario si sta restringendo. L'Africa è anche una destinazione migratoria per 5,5

milioni di persone che venivano da fuori dal continente.

Secondo il rapporto, nel 2017 le prime 5 destinazioni migratorie intra-africane (paesi riceventi in ordine decrescente) sono stati in Sudafrica, Costa d'Avorio, Uganda, Nigeria ed Etiopia (tutte oltre 1 milione di migranti).

Dietro i numeri si trova l'analisi economica che mostra il beneficio netto della migrazione in Africa. Il contributo dei migranti internazionali al Pil è stato misurato nel 19% in Costa d'Avorio (2008), nel 13% in Rwanda (2012), nel 9% in Sudafrica (2011) e nell'1% in Ghana (2010).

Gli afflussi di rimesse verso l'Africa sono aumentati da 38,4 miliardi di dollari (2005-2007) a 64,9 miliardi (2014-2016). Flussi che hanno rappresentato il 51% dei flussi di capitale privato in Africa nel 2016, rispetto al 42% del 2010. Ecco perché sia ??la migrazione intra che quella extra-continente sono necessarie per sostenere la trasformazione strutturale dell'Africa.

Il rapporto fornisce prove sulla «correlazione intima tra due lati della stessa medaglia: la migrazione e il commercio», ha dichiarato Junior Roy Davis dell'Unctad, autore principale del rapporto. «L'Africa è al culmine di un radicale cambiamento», ha detto. «Il 21 marzo 2018, 44 paesi africani hanno firmato la creazione dell'Area africana continentale di libero scambio e 30 di loro hanno firmato il Protocollo sulla libera circolazione delle persone».

Altri risultati del rapporto:

- L'età media dei migranti internazionali africani nel 2017 era di 31 anni, l'età media più bassa a livello globale.
- Nel 2017, le donne migranti costituivano quasi la metà di tutti i migranti internazionali in Africa (47%). Il numero assoluto di donne migranti internazionali è passato da 6,9 milioni nel 2000 a 11,6 milioni nel 2017.
- L'Africa ospita la maggior parte dei rifugiati e degli sfollati interni.

La copertina del rapporto dell'Unctad